



**Università degli studi di Ferrara
Facoltà di Giurisprudenza
Dipartimento di Scienze Giuridiche**

**Gruppo didattico e di ricerca
che fa capo alla cattedra di Diritto del lavoro
Balandi**

Situazione attuale (1995-98) e prospettive di sviluppo

Sommario:

Il gruppo

- 1) Attività didattica**
- 2) Attività di ricerca**
- 3) Attività di organizzazione**
- 4) Sintesi**
- 5) Prospettive**

Allegato 1

(ottobre 1998)

Gruppo didattico e di ricerca che fa capo alla cattedra di Diritto del lavoro

Situazione attuale e prospettive di sviluppo

Con la presentazione di questa nota sulla propria attività il gruppo intende soltanto fornire gli elementi per una valutazione comparativa, che spetta agli organi competenti del Dipartimento e della Facoltà, ed assicura la massima disponibilità a collaborare all'individuazione di ulteriori elementi necessari per una più completa comparazione - ad esempio sulla attività ed il carico didattico, anche in vista dei nuovi impegni della trasformazione tabellare e della istituzione della scuola di specializzazione per le professioni legali - che risultino necessari per la programmazione consapevole del futuro della Facoltà.

Il gruppo didattico e di ricerca che fa capo alla cattedra di Diritto del lavoro è composto da:

- **Gian Guido Balandi**, ordinario di Diritto del lavoro
- **Simonetta Renga**, PhD Bristol, docente supplente di Diritto della sicurezza sociale (ricercatore confermato presso l'Università di Perugia)
- **Alberto Avio**, dottore di ricerca, ricercatore confermato
- **Fabrizio Bano**, dottore di ricerca, titolare di una borsa di studio post dottorato
- **Laura Calafà**, dottore di ricerca, titolare di una borsa di studio post dottorato

Collaborano inoltre con l'attività didattica, in particolare alla formazione delle commissioni d'esame e allo svolgimento di seminari, quali cultori della materia, gli avvocati Sabrina Cherubini e Marco Franco ed il dott. Carlo Barotti.

1) Attività didattica

Il gruppo assicura lo svolgimento di tre corsi:

- Diritto del lavoro (matricole dispari) prof. **Balandi**, corso obbligatorio secondo l'ordinamento vigente.
- Diritto comparato del lavoro (Cattedra Jean Monnet di Diritto comunitario del lavoro), prof. **Balandi**, corso facoltativo
- Diritto della sicurezza sociale, dott. **Renga**, corso facoltativo.

Presso il gruppo ha sede il coordinamento del "Dottorato di ricerca in Diritto comunitario e comparato del lavoro"

Partecipa inoltre alle attività dell'Istituto di applicazione forense

Diritto del lavoro (matricole dispari): prof. Balandi.

Il corso di diritto del lavoro si articola normalmente in lezioni e seminari di approfondimento; nell'a.a. 1997-98 sono stati svolti 9 seminari, da parte di colleghi ospiti (prof. D. Gottardi dell'Univ. di Verona e dott. L. Nogler dell'Univ. di Trento) e dai collaboratori. Il corso è stato inoltre integrato da un corso bisettimanale sul Diritto del lavoro britannico svolto dalla prof. C. Barnard, professore a contratto. Annualmente, dal 1992, è stata offerta questa possibilità di riflessione comparatista agli studenti, con la presenza dei Professori Antoine Lyon-Caen dell'Università di Paris X-Nanterre; Antoine Jeammaud dell'Università di St.

Etienne; Jean-Pierre Laborde dell' Università di Bordeaux; Antonio Baylos Grau dell' Università di Castilla La Mancha; Fernando Valdés Dal Rè dell' Università Complutense di Madrid, Catherine Barnard dell' Università di Cambridge e Ulrich Zachert dell' Università di Amburgo.

Nel corso degli ultimi anni vi sono stati numerosi interventi seminariali da parte di Professori italiani, tra i quali alcuni autori dei testi consigliati per la preparazione all' esame di diritto del lavoro: Umberto Romagnoli, Giorgio Ghezzi, Giuseppe Pera, Edoardo Ghera, Franco Carinci, Luigi Mariucci; sono altresì da ricordare gli interventi di esponenti sindacali e dirigenti d' azienda.

Negli anni 1996-97 e 1997-98 nel corso di diritto del lavoro è stata sperimentata una modalità didattica innovativa, relativamente al collegamento tra corso, preparazione ed esame, nonché relativamente alla trasformazione del manuale. Di tale esperienza si riferisce diffusamente nell' allegato 1.

Attualmente sono in corso di elaborazione 58 tesi. Nel periodo novembre 1997-ottobre 1998 ne sono state discusse 12.

**Diritto comparato del lavoro (Cattedra Jean Monnet di Diritto comunitario del lavoro):
prof. Balandi**

Il corso di diritto comparato del lavoro – attivato dal 1996-97, dunque al suo terzo anno quest' anno - si articola normalmente in lezioni e seminari di approfondimento; nell' a.a. 1997-98 sono stati svolti numerosi seminari, soprattutto rivolti all' analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia delle comunità europee. Nell' a.a. 1997-98 vi hanno preso parte circa 40 studenti.

Diritto della sicurezza sociale: dott. S. Renga

Negli ultimi due anni accademici, il corso si è articolato in quattro diverse scansioni. La prima dedicata ad una ricostruzione del quadro generale della normativa di sicurezza sociale, di natura essenzialmente teorica. Le altre hanno avuto ad oggetto tre principali aree di tutela, ovvero: infortuni e malattie professionali; invalidità, vecchiaia e superstiti; disoccupazione involontaria. All'interno di ogni singola scansione si sono fornite le conoscenze teoriche necessarie affiancandole ad un'analisi per casi concreti. Ogni sezione del corso è stata completata da un seminario organizzato in forma di processo simulato. Gli studenti, seguiti da un tutor, hanno interpretato i ruoli dell'attore e del convenuto, producendo atti scritti sui casi loro affidati. I casi oggetto di studio sono stati giudicati dal Pretore del Lavoro di Ferrara, dott. Giovanni Benassi. Le attività seminariali sono state oggetto di valutazione in sede di esame. Gli studenti non frequentanti hanno preparato l'esame utilizzando il manuale di Diritto della previdenza sociale di Mattia Persiani.

Nell'anno accademico 1996/1997 sono stati esaminati circa 140 studenti; nell'anno accademico 1997/1998, fino alla sessione di ottobre inclusa, sono stati esaminati circa 190 studenti. Sono state altresì assegnate 30 tesi di laurea, 4 delle quali già discusse.

Dottorato di ricerca in Diritto comunitario e comparato del lavoro

Il dottorato di ricerca è stato avviato nell' a.a. 1991-92 (VII ciclo), ed è coordinato dal prof. **Balandi**. Oltre alle riunioni del Collegio, si organizzano ogni anno seminari per i dottorandi a cui intervengono Professori italiani e stranieri, spesso in occasione di visite organizzate anche per gli insegnamenti del corso di laurea. Sono altresì previsti degli incontri periodici con i dottorandi in cui viene presentato e discusso lo stato di avanzamento dei lavori di ricerca.

Oltre all' attività di coordinamento, per la quale si avvale della collaborazione di tutto il gruppo, il prof. Balandi è stato tutor di numerosi dottorandi e tuttora cura lo svolgimento delle ricerche di tesi di tre dottorandi.

Convegno sulla didattica del diritto

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha recentemente attribuito un finanziamento di Lit. 6.000.000 per lo svolgimento di un convegno sul tema della didattica del diritto che verrà organizzato nel 1999.

Aspetti finanziari

Il prof. **Balandi** svolge gratuitamente il secondo insegnamento - Diritto comparato del lavoro - mentre assicura una entrata di 10.000 Ecu per anno per 3 anni all' Università attraverso la Cattedra Jean Monnet della quale é titolare appunto per il corso in questione. Le risorse finora accantonate non sono state utilizzate e potranno esserlo in futuro per attività di ricerca, convegni o altre destinazioni comunque legate all' Università.

La supplenza della dott. **Renga**, trattandosi di docente esterno, é retribuita.

2) Attività di ricerca

Ciascun componente del gruppo è impegnato in attività di ricerca sia individuali che facenti capo al gruppo stesso.

Ricerche del gruppo

Al momento attuale il gruppo è contitolare di un finanziamento 60% per una ricerca dal titolo "Il superamento delle varie età della persona"; in tale ricerca sono impegnati anche altri ricercatori ferraresi facenti capo ai gruppi di Diritto del lavoro (matricole pari), Filosofia del diritto e Diritto pubblico dell' economia.

Tale ricerca ha già dato luogo ad alcune pubblicazioni (Balandi n. 14; Avio n.13 e 14, Bano n. 15) ed è prevista l' organizzazione di un convegno di dimensione europea nel corso del prossimo anno.

Al gruppo fa anche capo una ricerca con finanziamento CNR dal titolo "La dottrina delle note a sentenza", in avanzata fase di elaborazione: sono già state schedate in un apposito data base circa 2.000 note a sentenza in materia giuslavoristica risalenti agli ultimi quindici anni. Le fasi successive della ricerca prevedono alcuni approfondimenti tematici ed infine la presentazione dei risultati in un convegno pubblico di livello nazionale che si svolgerà in una delle sedi universitarie che partecipano alla ricerca stessa: probabilmente Genova.

Ricerche individuali

Nel periodo più recente il prof. **Balandi** ha dedicato la sua attività di ricerca principalmente al Diritto comunitario del lavoro; con l' elaborazione di pubblicazioni (nn. 13, 14) e la partecipazione a congressi internazionali (nn. 5, 9 e 12). Ha continuato a dedicare la propria attenzione scientifica al sistema pensionistico italiano (nn. 4, 6 e 10), nel quadro di una più generale riflessione sull' evoluzione dei sistemi di Stato sociale (nn. 2, 7, 8 e 11). Nel prossimo futuro si dedicherà ad un commento degli articoli 2114-2117 del Codice civile per il Commentario diretto da P. Schlesinger ed intende poi affrontare, sulla base dei risultati della sperimentazione didattica della quale si riferisce nella sede apposita, il tema del rinnovamento

della manualistica del Diritto del lavoro. In collaborazione con la dott. Simonetta Renga redigerà nel 1999 la monografia *Italy* per la *International Encyclopedia of Social Security*, pubblicata da Kluwer.

La dott. **Simonetta Renga** ha svolto uno studio sull'evoluzione del mercato del lavoro italiano, conclusosi con la pubblicazione di una monografia nella collana diretta da Giuseppe Pera per l'editore Franco Angeli; ha quindi condotto un'analisi giurisprudenziale del sistema di tutela dei lavoratori disoccupati, pubblicata in un volume della collana Utet di Diritto della previdenza sociale diretta da M. Cinelli. Ha in corso una ricerca in tema di "Sistema pensionistico e lavoro femminile", in collaborazione con la dott. Laura Calafà, per conto del Comitato nazionale di parità e pari opportunità costituito presso il Ministero del lavoro. Ha curato le parti relative all'integrazione salariale, agli incentivi all'occupazione ed alle misure contro le riduzioni di personale nel Codice di Diritto del lavoro diretto dal prof. M. Pedrazzoli, in corso di pubblicazione con la casa editrice Giuffrè. Ha condotto una ricerca sul diritto del lavoro negli Stati Uniti. In collaborazione con il prof. Balandi è stata chiamata a redigere la monografia *Italy* per la *International Encyclopedia of Social Security*, pubblicata da Kluwer.

Il dott. **Alberto Avio** è impegnato in un'attività di ricerca volta allo studio della tutela dei diritti inviolabili della persona - lavoratore. In particolare si è dedicato all'utilizzo degli strumenti civilistici risarcitori applicati nel contesto del rapporto di lavoro: dal risarcimento del danno biologico nel caso di infortuni sul lavoro (alcune pubblicazioni dal 1991 e la n.2) all'esame comparato dello spostamento a mansioni diverse (vd. attività internazionali). Nella stessa ottica, ma dal punto di vista della tutela pubblicistica, ha svolto ricerche sul sistema pensionistico (nn.13 e 14). Ha curato, inoltre, la parte del *Commentario breve alle leggi del lavoro* (n.4) relativa all'inserimento obbligatorio nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati.

Il dott. **Fabrizio Bano** ha svolto ricerche per l'Ires (Istituto di Ricerca Economiche e sociali) Emilia Romagna sul *Lavoro atipico nella provincia di Ferrara* nel 1996 e sul problema della tutela del lavoro negli appalti dei settori pubblico e privato 1997, ha un contratto con la Utet per la redazione delle voci *Cooperative sociali, Lavori socialmente utili e stage* che verranno pubblicate nell'Appendice di aggiornamento al Digesto Italiano IV ed.; con l'organizzazione del Centro Internazionale Studi Sociali diretto da Antonio Lettieri con sede a Roma, partecipa alla ricerca dal titolo *I cambiamenti nel tempo di lavoro e una nuova concezione del tempo dal punto di vista individuale e collettivo*, finanziata dalla C.E. - Direzione Generale V. Nel 1996 usufruendo di una borsa di studio di perfezionamento all'estero ha svolto una ricerca a carattere comparato in tema di sicurezza sociale che ha dato luogo alla pubblicazione n. 9. Attualmente grazie ad una borsa di post-dottorato per il biennio 1997-98 sta portando a compimento una ricerca di taglio monografico sul tema del lavoro nel settore non profit.

La dott. **Laura Calafà** negli anni dal 1994 al 1997 ha svolto ricerche di carattere giuslavorista per l'Ires E-R sui temi del *Lavoro prestato in agricoltura*, con riguardo sia agli aspetti previdenziali che a quelli dell'organizzazione sindacale (anni 1995 e 1997) e sul tema del *Lavoro atipico nella provincia di Ferrara* (anno 1996). Titolare di una borsa di studio per il perfezionamento all'estero dell'Università di Ferrara nel 1997-1998, ha svolto ricerche presso la Corte di Giustizia delle Comunità europee di Lussemburgo (vedi attività internazionale). Vincitrice della borsa di studio post-dottorato presso l'Ateneo ferrarese per il biennio 1998/2000 sta conducendo una ricerca sul tema dei *Congedi*. Ha un contratto con la Utet per redazione delle voci *Carichi di famiglia e Contratti di solidarietà*, per l'Appendice di

aggiornamento della IV edizione del Digesto Italiano Ha in corso una ricerca in tema di "Sistema pensionistico e lavoro femminile", in collaborazione con la dott. Simonetta Renga, per conto del Comitato nazionale di parità e pari opportunità costituito presso il Ministero del lavoro; la ricerca terminerà nel giugno del 1999. Con l'organizzazione del Centro Internazionale Studi Sociali diretto da Antonio Lettieri con sede a Roma, partecipa alla ricerca dal titolo *I cambiamenti nel tempo di lavoro e una nuova concezione del tempo dal punto di vista individuale e collettivo*, finanziata dalla C.E. - Direzione Generale V; sta conducendo una ricerca dal titolo *L'orario di lavoro nella contrattazione articolata della provincia di Ferrara* per conto della CdL-CGIL di Ferrara.

Attività internazionale

Il gruppo si caratterizza per una intensa partecipazione all'ambiente europeo ed internazionale del diritto del lavoro, mediante la partecipazione a congressi e convegni, lo svolgimento di lezioni e seminari in sedi straniere, soggiorni individuali di studio e attività editoriale.

Da segnalare, come attività che ha coinvolto l'intero gruppo, l'organizzazione - e la attiva partecipazione scientifica in qualità di esperti - nel settembre 1995 del *EC Seminar on equal treatment for men and women in social security*, finanziato dalla DG V della Commissione delle Comunità europee e dal Cnr, che ha visto la partecipazione di numerosi e qualificati esperti provenienti dai paesi della Comunità.

Ancora di rilievo per l'intero gruppo è la partecipazione ai seminari italo spagnoli che vengono organizzati a cadenza quasi annuale dalle Università di Bologna e di Castilla La Mancha. Nel 1995 tale incontro si è svolto nei pressi di Bologna e ha visto la partecipazione di tutto il gruppo e come relatori il dott. Avio e la dott. Calafà; nel 1996 l'incontro si è svolto presso l'Università di Castilla La Mancha, sede di Albacete con la partecipazione del prof. Balandi e della dott. Calafà; nel 1997 l'incontro si è svolto presso l'Università di Catanzaro e una relazione è stata presentata dal dott. Bano; quest'anno infine l'incontro si è svolto di nuovo in Spagna ad Almagro, con la presenza del prof. Balandi e i dottori Renga, Avio e Bano.

Il prof. **Balandi** è stato relatore al Congresso europeo della Associazione internazionale di diritto del lavoro (Leiden, Olanda, sett. 1996); al convegno organizzato dall'Università di Valladolid a Palencia (Spagna) nell'ottobre del 1996, sulla protezione sociale nell'ambito comunitario; alla conferenza organizzata dalla Confederazione europea dei sindacati e dal relativo Istituto di studi, sul futuro della protezione sociale in Europa nel novembre del 1996; al seminario organizzato dall'Università Esade di Barcellona (Spagna) sul tema della tutela della salute nell'ottobre del 1997; alle Giornate catalane di Diritto sociale organizzate presso l'Università di Lerida (Spagna) nel marzo del 1998; ha presentato un *invited paper* all'XI Congresso mondiale della Associazione di studio delle relazioni industriali, svoltosi a Bologna nel settembre 1998.

Ha impartito lezioni presso l'Università di Castilla La Mancha (maggio 1996) e l'Università Pompeu Fabra di Barcellona (marzo 1998). Ha partecipato come docente ai Seminari internazionali estivi di diritto del lavoro di Pontignano 1995-97 (v. altre attività).

La dott. **Simonetta Renga** ha partecipato, nell'aprile 1995 in quanto componente della redazione della rivista *Lavoro e Diritto*, al Colloquium on the role of the contract in future labour relations. Il Colloquium è stato organizzato dal The Hague Institute of Socio-legal Studies-Europa Instituut-University Utrecht-The Netherlands. Nel Settembre 1996 è risultata vincitrice di una borsa di studio CNR, per lo svolgimento di una ricerca sullo sviluppo del diritto del lavoro negli U.S.A., presso The Wharton School of the University of Pennsyl-

vania (Suite 1000 Steinberg Hall-Dietrich Hall Philadelphia, PA 19104-6364), sotto la supervisione della prof. Janice R. Bellace, Deputy Dean della Wharton School e docente di Legal Studies and Management e del prof. C. Summer, docente della Penn Law School di Philadelphia. Nello stesso periodo è stata designata coordinatrice del Progetto Tempus-UE, relativo all'Università Eotvos Lorand di Budapest, dal Centro Internazionale di Studi Sociali.

Nel periodo Settembre - Ottobre 1996 il dott. **Alberto Avio** ha soggiornato a Cambridge (Regno Unito) con un finanziamento CNR per studiare la tutela del lavoratore adibito a mansioni diverse da quelle contrattualmente convenute. Nel settembre 1998 ha partecipato all'incontro annuale del Progetto Tempus-UE, relativo all'Università Eotvos Lorand di Budapest presentando una relazione sui metodi didattici utilizzati dal "gruppo".

Il dott. **Fabrizio Bano** ha svolto parte della sua ricerca per la tesi di dottorato in chiave comparata, con particolare attenzione ai recenti sviluppi degli ordinamenti italiano e spagnolo, frutto di un soggiorno di studio presso l'Università Carlos III di Madrid nel corso del triennio di dottorato. Nel periodo maggio-settembre 1996 ha svolto un soggiorno di studio presso la *London School of Economics* dell'Università di Londra grazie ad una borsa di studio per il perfezionamento all'estero bandita dall'Università di Ferrara.

La dott. **Laura Calafà** - ha soggiornato - nel quadro dell'attività di ricerca per la tesi di dottorato dal titolo *Tempo, lavoro, contratto. Riflessioni giuridiche su tempo libero e lavoro produttivo* - nel 1995 all'Université Libre di Bruxelles, dove ha condotto studi di diritto comunitario sotto la direzione della prof. Eliane Vogel-Polsky, esperta consulente della C.E. e del Consiglio d'Europa, e successivamente all'Université Jean Monnet di Saint-Etienne, presso il Centre de recherches critiques sur le droit, diretto dal prof. Antoine Jeammaud. Dal 20 aprile 1997 al 20 gennaio 1998 è stata borsista dell'Università di Ferrara a Lussemburgo presso la Corte di Giustizia delle Comunità europee, Cabinet del giudice G. Federico Mancini. Nell'ottobre del 1996 ha partecipato, insieme al prof. Balandi, ad un incontro europeo di esperti in materia di parità di trattamento e sicurezza sociale, svoltosi a Dublino, nonché ad un ulteriore incontro della stessa serie svoltosi a Parigi nel mese di ottobre 1998, insieme con la dott. Simonetta Renga.

Attività editoriali

Il gruppo partecipa con tutti i suoi componenti alla redazione della rivista *Lavoro e diritto*, pubblicata dalla casa editrice Il Mulino, della quale il prof. Balandi è stato tra i fondatori e ne è attualmente condirettore. La Dott. Renga ha assunto dall'estate 1998 il ruolo di responsabile per i rapporti con l'estero.

Il prof. Balandi è inoltre curatore della sezione Sicurezza sociale del Digesto IV ed. della Utet.

I dott. Avio Bano e Calafà collaborano attivamente alla redazione giurisprudenziale delle riviste *Rivista italiana di diritto del lavoro*, e *Giustizia civile*.

Altre attività

Il prof. **Balandi** è stato fino al 30 giugno 1998 presidente dell'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) Emilia-Romagna. In quella veste ha coordinato numerose ricerche alle quali hanno partecipato anche componenti del gruppo: "Lavoro prestatato in agricoltura" (1995); "Lavoro atipico nella provincia di Ferrara" (1996); "Sistema pensionistico e lavoro femminile" (in corso). Attualmente sono in corso di ultimazione altre due ricerche: "Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il ruolo della contrattazione collettiva" (finanziamento Mini-

stero del lavoro); "I licenziamenti collettivi come fattori di esclusione sociale" (finanziamento Commissione CE-TSER, in collaborazione con istituti di Francia, Germania e Spagna) (alla quale collabora l' Avv. Sabrina Cherubini).

Nel 1996 è stato nominato coordinatore di una Commissione istituita presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per la redazione del T.U. in materia pensionistica. Coordina presso il CISS (Centro internazionale di studi sociali) la ricerca *I cambiamenti nel tempo di lavoro e una nuova concezione del tempo dal punto di vista individuale e collettivo*, finanziata dalla C.E. - Direzione Generale V cui partecipano, oltre ad altri componenti del gruppo (vedi attività di ricerca del dott. Bano e della dott. Calafà), ricercatori dell'Università di Ancona, Facoltà di Sociologia, coordinati dal prof. Massimo Paci. Nel 1997 ha svolto lezioni e seminari presso l' Università di Siena e quella di Firenze (sede di Prato). Ha altresì svolto lezioni in corsi di formazione professionale. E' stato componente del consiglio direttivo dell'Associazione di diritto del lavoro e della Sicurezza sociale (Aidlass) dal 1994 al 1997. E' stato organizzatore per conto dell' Aidlass dei Seminari internazionali estivi di Pontignano dalle origini (1982) fino ad ora.

La dott. **Simonetta Renga**, dal 1997 è stata nominata esperto esterno della Commissione ministeriale per l'elaborazione di un testo unico in materia pensionistica. Nel corso degli ultimi anni, ha inoltre ricevuto incarichi per lo svolgimento di lezioni presso: l' Università Cattolica del sacro Cuore-Servizio formazione permanente-Milano, nell'ambito del Corso di diritto del lavoro europeo (anno accademico 1994/1995); l' Università degli studi di Ferrara-Facoltà di giurisprudenza, nell'ambito del Corso di diritto comunitario per operatori d'impresa (anno accademico 1994/1995).

Il dott. **Fabrizio Bano** svolge attività di docenza per conto di enti di formazione e associazioni sindacali. In particolare ha un rapporto di collaborazione con l' IPIAPA di Conegliano Veneto.

La dott. **Laura Calafà** è componente del comitato tecnico-scientifico costituito dall'AECA - Associazione emiliana centri autonomi di formazione professionale - al fine di individuare e monitorare le attività legate alla progettazione comunitaria relativamente al settore NOW (progettazione in tema di parità-uomo donna); è docente nell'ambito dei medesimi progetti comunitari dei moduli dedicati alle *Pari opportunità ed azioni positive nella disciplina italiana e comunitaria*, nonché presso organizzazioni sindacali. Collabora con la prof.ssa Donata Gottardi, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona e Consigliera nazionale di parità presso il Ministero del lavoro, alla sperimentazione di un'azione positiva applicata al campo dell'organizzazione sindacale dal titolo *Tela tessuta*.

Il dott. **Alberto Avio** è docente di diritto della sicurezza sociale presso il Diploma in Relazioni Industriali - Facoltà di Scienze Politiche "C.Alfieri" - Università di Firenze. Ha svolto lezioni per conto di enti di formazione e associazioni sindacali. Ha tenuto un ciclo di lezioni nel Corso di diritto comunitario per operatori d'impresa (anno accademico 1994/1995) presso l'Università degli studi di Ferrara-Facoltà di giurisprudenza. Nel 1997 è stato chiamato a svolgere una relazione al Convegno "La tutela dell'integrità personale: dal diritto alla salute al danno biologico" (Forlì, 15 marzo 1997). Nel 1998 è stato presidente di un collegio arbitrale nominato dal Presidente del Tribunale di Ferrara ai sensi del contratto collettivo della dirigenza nella sanità.

Elenco delle pubblicazioni

Gian Guido Balandi

1. con M. Ricciardi, *La ricerca di nuove regole nelle relazioni collettive*, in *Lavoro e relazioni industriali*, 1995, p. 79.
2. *Non lavoro e protezione sociale*, in LD, 1995, p. 9.
3. *Les aspects juridiques du travail protégé. Le travail protégé en Europe (Italie)*, in *Handicaps et Inadaptations - Les Cahiers du CTNERHI*, n. 65-66 - 1995, p. 31.
4. *Principi e scelte normative della riforma previdenziale*, in LD, 1996, p. 101.
5. *Tendencias de la Seguridad Social en los países de la Union Europea*, in *Relaciones laborales*, 1996, fasc. 5, p. 31.
6. *L'accesso alla pensione di vecchiaia 'unificata'*, in DRI, 1996, fasc. 2, p. 85 e in *Il diritto dei disoccupati*, Milano: Giuffrè, 1996, p. 573.
7. voci *Assicurazioni sociali e Sicurezza sociale*, in *Dizionario enciclopedico del diritto*, a cura di F. Galgano, Padova: Cedam, 1996.
8. voce *Sicurezza sociale*, in DI IV Com, Vol. XIII, p. 419, Torino: Utet, 1996.
9. relazione al V Congresso Regionale Europeo di diritto del lavoro, Leiden 16-18 settembre 1996, *Harmonization of European Social Security Legislation: some Comparative Issues*, in <http://www.lex.unict.eurolabor>.
10. *La réforme des retraites de 1995*, in *Cadres* n. 375-376, Décembre 1996-Janvier 1997, p. 69.
11. *Lavoro e diritto alla protezione sociale*, in LD, 1997, p. 151.
12. *Health Care Systems: a comparative approach*, in *Social Protection in Europe*, A. Bosco, M. Hutsebaut eds, Brussels: Etui, 1997, p. 327; in italiano: *La salute e il mercato*, in Il Mulino, 1997, p. 882;
13. *Lavoro (tutela dei lavoratori)*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, vol. II Parte speciale, tomo II, Milano: Giuffrè, 1998, p. 845.
14. *La direttiva comunitaria suol distacco dei lavoratori: un passo in avanti verso il diritto comunitario del lavoro*, in *Scritti in onore di Giuseppe Federico Mancini*, tomo I, Milano: Giuffrè, 1998, p. 35.
15. "Pubblico", "privato" e principio di sussidiarietà nel sistema del Welfare State", in *Riv. giur. lav.*, 1998, pp. 213-227.

Simonetta Renga

1. *Sicurezza sociale comunitaria e principio d'uguaglianza*, intervento al XI Congresso Nazionale Aidlass su *Lavoro e discriminazione*, 3-5.6.1994, pubblicato nell' *Annuario di Diritto del Lavoro*, Milano: Giuffrè, 1995, p.182
2. *Lavoro e non lavoro: tertium non datur ?*, in LD, 1995, p.183
3. *Mercato del lavoro e diritto*, Milano: Angeli, 1996
4. voce *Sospensione del rapporto (Diritto della Previdenza sociale)*, DI IV Comm, Torino: Utet, 1997.
5. *La tutela contro la disoccupazione*, Torino: Utet, 1997.

Alberto Avio

1. *La subordinazione ex lege non è costituzionale*, RIDL 1995, II, p. 227.
2. *Tutela pubblicistica e risarcimento degli infortuni sul lavoro*, in *Danno biologico e oltre. La risarcibilità dei pregiudizi alla persona del lavoratore* a cura di M. Pedrazzoli, Giappichelli: Torino, 1995.
3. *Anticipazione del T.F.R. e cassa integrazione guadagni straordinaria*, RIDL 1996, II, p. 54.
4. *Commento agli artt. 2114-2115-2116 c.c. e agli artt. 10-22 e 26 l. 482/1968*, in *Commentario breve alle leggi del lavoro*, a cura di M. Grandi e G. Pera, Padova, CEDAM, 1996.
5. *Contribuzione alla cassa unica assegni familiari dei datori di lavoro senza finalità di lucro ante l. n. 88/1989*, RIDL 1996, II, p. 436.
6. *L'elettività della carica non si concilia con la subordinazione*, RIDL 1996, II, p. 515.
7. *Applicazione del contratto collettivo e fiscalizzazione degli oneri sociali*, RIDL 1996, II, p. 887.
8. *Sull'efficacia probatoria dei verbali ispettivi*, RIDL 1997, II, p. 444.
9. *Indennità di trasferimento nelle aziende di credito ed imponibile previdenziale*, in GC 1997, I, p. 1720.
10. *Assemblea e condotta antisindacale*, in RIDL 1998, II, p. 64.
11. *Appunti sulla revoca del licenziamento*, in RIDL 1998, II, p. 346.
12. *L'obbligo di vigilanza per la prevenzione degli infortuni*, in RIDL 1998, II, p. 516.
13. *Solidarietà, pensionandi e giovani pensionati*, in PD, 1998, p. 177.
14. voce *Vecchiaia*, in DI IV Com, in corso di pubblicazione

Fabrizio Bano

1. *Il contratto collettivo nell'ordinamento spagnolo: alcune note per un confronto*, in LD 1995, p. 337.
2. *L'interruzione per ferie del periodo di comporta: il giudice di merito respinge l'orientamento della S.C.*, in RIDL 1996, II, p. 115.
3. *Durata della prova e sospensione dell'attività lavorativa per ferie*, in RIDL 1996, II, p. 123.
4. *L'elemento psicologico nella condotta antisindacale: permane lo stato di incertezza negli orientamenti della Corte di Cassazione*, in GC 1996, I, p. 134.
5. *Su mansioni e diritto a lavorare*, in RIDL 1996, II, p. 578.
6. *La dimensione collettiva nella «società dei lavori»*, in LD 1997, p. 441
7. *Conversione di rapporto a termine e lettera di disdetta: quali conseguenze?*, in RIDL 1997, II, p. 167.
8. *Rassegna di giurisprudenza sulla legittimità costituzionale in materia di diritto del lavoro e di previdenza sociale*, in NLCC 1997, p. 675 ss., p. 703 ss.
9. *Problema di costi e scelte di valori. Come sta cambiando l'idea di sicurezza sociale*, in LD 1997, p. 595.
10. *Lavorazione in serie ed impresa artigiana*, in RIDL 1997, II, p. 278.
11. *Rimane aperta la questione sulla sussistenza di un obbligo di rotazione per le imprese ammesse alla C.i.g.s.*, in RIDL, 1997, II, p. 512.

12. *Il decentramento delle competenze in materia di mercato del lavoro e la fine del monopolio pubblico del collocamento (d.legisl. n. 469 del 1997)*, in *Studium Iuris* 1998, n. 5, p. 582.
13. *Sul riposo compensativo oltre il settimo giorno lavorativo*, in *RIDL* 1998, II, p. 102.
14. *Il tempo come criterio di verifica dell' adempimento: riflessi sulla retribuzione*, in *RGL* 1998, I, p. 129.
15. voce *Cooperative sociali*, in *DI IV Com*, in corso di pubblicazione
16. voce *Lavori socialmente utili*, in *DI IV Com*, in corso di pubblicazione
17. voce *Stage*, in *DI IV Com*, in corso di pubblicazione
18. *Commento agli artt. 5, 6 comma 1, 3 comma 5*, in A. Gentili (a cura di), "Il lavoro temporaneo", Padova, Cedam, di prossima pubblicazione.

Laura Calafà

1. Nota a Cassazione, sez. lav., 19 maggio 1994, n. 4918, "*Consulenti del lavoro, parasubordinazione e pluralità di clienti*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1995, II, p. 49.
2. Nota a Pretura di Ferrara, 29 giugno 1994, "*Sciopero di solidarietà-protesta e scomparsa dell'impresa*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1995, II, p. 466.
3. Nota a Pretura di Monza, 6 dicembre 1994, "*Venditori d'auto sul piazzale di una concessionaria Fiat e subordinazione*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1995, II, p. 812.
4. Nota a Tribunale di Torino, 19 gennaio 1995, "*Cassa integrazione guadagni ordinaria ed esonero dal contributo addizionale in caso di maltempo*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1996, II, 108.
5. Nota a Cassazione, sez. lav., 29 marzo 1995, n. 3753, "*Il valore risolutivo del silenzio protratto*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1996, II, 127.
6. Nota a Cassazione, sez. lav., 18 luglio 1995, n. 7774, "*Sulla nullità dell'integrazione convenzionale del trattamento di fine rapporto*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1996, II, 350.
7. Nota a Cassazione, sez. lav., 24 ottobre 1995, n. 11051, "*Parità di trattamento e inquadramento dirigenziale alla Rai*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1996, II, p. 359.
8. Nota a Cassazione, sez. lav., 13 dicembre 1995, n. 12758, "*Violazione obbligo di custodia e ripartizione onere della prova*", in corso di pubblicazione in *Giustizia Civile*, 1996.
9. Nota a Cassazione, sez. lav., 13 dicembre 1995, n. 12758, "*Alcune note in tema di obbligo di custodia e responsabilità civile del lavoratore*", pubblicata in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1996, II, p. 530.
10. Nota a Cassazione, sez. lav., 9 maggio 1996, n. 4328, "*Sull'uso processuale di documenti fotocopiati*", in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1996, II.
11. *La sentenza P.: una nuova frontiera dell'uguaglianza?* Nota a Corte di Giustizia delle Comunità Europee, 30 aprile 1996, elaborata in collaborazione con Anna Rivara, in *Lavoro e diritto*, n. 3, 1996, p. 579.
12. *Lavoro prestato in agricoltura: vecchie separazioni e nuove omogeneità*, in *Lavoro e diritto*, n. 3, 1996, p. 553.

13. *Il mercato dei lavori alle soglie del 2000*, introduzione al numero monografico di Lavoro e diritto, n. 3 del 1996, curato con Donata Gottardi e Simonetta Renga.
14. *I rapporti di lavoro "atipici": un'analisi giuridico-economica*, elaborato con Fabrizio Bano e Loris Lugli, in *Economia e società regionale*, Franco Angeli Ed., 1996, n. 4, p. 7 e ss.
15. Nota a Cassazione, sez. lav., 10 aprile 1996, n. 3340 e n. 3341, *Professionalità del lavoratore: due recenti sentenze della Cassazione*, in *Rivista italiana di diritto di lavoro*, n. 1, 1997, p. 67.
16. Nota a Cassazione, sez. lav., 9 maggio 1996, n. 4328, *Sull'uso processuale di documenti fotocopiati da dipendente bancario*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, n. 1, 1997, p. 106.
17. Nota a Cassazione, sez. lav., 27 maggio 1996, n. 4862, *Sul valore delle dimissioni del socio di cooperativa presentate al solo datore di lavoro formale*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1997, n. 2.
18. Nota a Cassazione, sez. lav., 14 dicembre 1996, n. 11181, *Sul licenziamento della lavoratrice in gravidanza e sull'annullabilità dell'atto transattivo*, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1997, II, p. 589.
19. *Relazioni sindacali in agricoltura: il "laboratorio" Emilia Romagna*, in *Annali dell'Università di Ferrara*, vol. XI, 1997.
20. *Le "quote condizionate" a favore delle donne al vaglio della Corte del Lussemburgo*, nota a Corte di Giustizia, 11 novembre 1997, causa C-409/95, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1998, II, p. 207-225.
21. *Lavoratori in mobilità e assunzioni a termine*, nota a Tribunale di Alessandria, 2 ottobre 1997, in *Rivista italiana di diritto del lavoro*, 1998, II, p. 300 e ss.
22. *Le strutture della flessibilità temporale e i paradossi del telelavoro*, in *Telelavoro e diritto*, a cura di Gaeta e Pascucci, Torino: Giappichelli, 1998.
23. *Considerazioni sul contenzioso sociale della Corte di giustizia*, in *Lavoro e diritto*, 1998, n. 3-4, p. 419-444.
24. *Forum sulla Corte di Giustizia*, curato con il dott. Vittorio Di Bucci, in *Lavoro e diritto*, 1998, n. 3-4, p. 657-673.
25. Voce *Carichi di famiglia e Contratti di solidarietà*, in corso di pubblicazione nell'Appendice al Digesto IV edizione, sezione commerciale.
26. *Malattia simulata e sciopero*, nota a P. di Venezia 5 marzo 1998, in corso di pubblicazione in *Giustizia Civile*.

3) Attività di organizzazione

Dal 1 novembre 1995 il prof. **Balandi** è componente del Consiglio della ricerca dell' Ateneo in rappresentanza della subarea 7 Diritto positivo, nonché componente del Consiglio d' Amministrazione dell' Università. In tale veste ha fatto parte di numerose commissioni d' Ateneo (fondi per le attività culturali degli studenti; redazione di regolamenti ecc.). E' vice preside della facoltà. E' componente del Consiglio direttivo e Direttore del Centro di documentazione e studi sulle Comunità europee.

Dal 1 novembre 1998 è annunciata la sua nomina a Prorettore vicario dell' Università. Il dott. **Alberto Avio** è rappresentante dei ricercatori in Consiglio di facoltà.

4) Sintesi

Attività didattica

Il gruppo assicura lo svolgimento di tre corsi ufficiali nell' ambito dei quali sperimenta modalità didattiche innovative. Coordina un dottorato di ricerca in Diritto comunitario e comparato del lavoro.

Attività di ricerca

L' attività di ricerca può essere sintetizzata utilizzando le categorizzazioni proposte e impiegate dal nucleo di valutazione dell' ateneo, lette beninteso con attenzione alla specificità degli studi in materie giuridiche.

Prodotti della ricerca

Volumi monografici pubblicati in Italia	F
Volumi monografici pubblicati all' estero	G
Articoli su riviste scientifiche e contributi ad opere collettive nazi.*	H
Articoli su riviste scientifiche e contributi ad opere collettive inter.	I

anni	F	G	H	I	Totale
1995			10	1	11
1996	1		24	2	27
1997	1		18	2	21
1998			14		14
Totale	2		66	5	73
media per componente il gruppo					14,6

* comprese le note a sentenza firmate e 3 lavori come coautori

Attività convegnistica e seminariale

Convegni organizzati dal gruppo con patrocinio esterno	K
Seminari e conferenze tenute da docenti esterni	L
Seminari e conferenze tenute da docenti presso altre sedi	M
Relazioni ad invito a congressi	N
Partecipazioni a congressi	O

anni	K	L	M	N	O
1995	1	4	2	2	2
1996		7	2	3	3
1997		2	2	3	
1998		3	2	3	2
Totale	1	16	8	11	7
Totale attività					42

Attività di organizzazione

Del prof. **Balandi** è annunciata dal 1 novembre 1998 la nomina a Prorettore vicario dell'Ateneo.

5) Prospettive

Considerata l'attività in corso e quella già progettata, il gruppo prospetta una linea di sviluppo che prevede:

a) l'attivazione di un posto di professore di II fascia, che garantisca la continuità dell'insegnamento di Diritto della sicurezza sociale, nonché la disponibilità ad attivare un ulteriore insegnamento dell'area giuslavoristica, ovvero ad arricchire di articolazioni modulari il corso di Diritto del lavoro e quello di Diritto comparato del lavoro.

Candidato maturo per il concorso da professore di II fascia è la dott. **Simonetta Renga**.

b) l'attivazione di un posto di ricercatore, essenziale per la collaborazione alle molteplici attività di ricerca ed anche, compiuto il periodo di conferma, ad attività didattiche di complemento a quelle principali svolte dal gruppo.

Attualmente due candidati - il dott. **Fabrizio Bano** e la dott. **Laura Calafà** - sono maturi per un concorso di questo tipo e sta procedendo celermente il loro lavoro di ulteriore approfondimento della materia nel quadro delle rispettive borse post dottorato.

Naturalmente queste richieste possono essere graduate in un arco di tempo che non dovrebbe però oltrepassare l'anno 2000 come di effettivo inizio dell'attività.

Allegato 1

La sperimentazione didattica degli anni 1996-97 e 1997-98

(questo rapporto sull' esperimento didattico è parte, leggermente modificata, di un lavoro di imminente pubblicazione dedicato ai problemi della didattica nelle facoltà giuridiche e destinato agli studi in onore di Giano Giugni)

Negli anni 1996-1997 e 1997-1998, ho realizzato, con il gruppo di collaboratori alla mia cattedra, un esperimento inteso a verificare la possibilità a) di spostare l' attenzione dall' esame al corso; b) ridurre la quantità di nozioni impartite attraverso l' uso di una lista di lettura di dimensioni contenute, a fronte delle 866 pagine in media dei manuali indicati per la preparazione dell' esame

Il perseguimento del primo obiettivo comportava alcune non lievi difficoltà organizzative, in particolare nel dotarsi degli strumenti che sollecitassero l' effettiva frequenza alle lezioni, la progressione nello studio durante il corso e dunque l' esame entro il mese di settembre. E' parso subito chiaro che simili comportamenti potevano solo essere favoriti attraverso una rete di incentivi/disincentivi e comunque sulla base di una esplicita pattuizione che sollecitasse la lealtà di comportamento degli studenti. E' evidente che quasi nulla può basarsi su una frequenza burocraticamente accertata, sia per le difficoltà tecniche che questa comporta - occorre ricordare un po' qualunque sia che i "pianisti" sono assai diffusi in Parlamento ... ? - sia per il contenzioso che inevitabilmente si creerebbe attorno alla soglia di ammissione ad un esame che fosse percepito come agevolato.

Si è pertanto scelto di ammettere alla sperimentazione un numero limitato di studenti, scelti sulla base di un test di entrata. Il test è stato proposto dopo alcune settimane di lezione dedicate all' inquadramento storico e all' evoluzione del diritto del lavoro e chiedeva di riflettere sulla lettura del Cap. I del volume lavoristico del manuale di Ghezzi e Romagnoli, indicando gli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento, le ragioni di tali scelte, gli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento dal punto di vista della preparazione professionale e infine quelli di maggiore gradimento in astratto. Il test era dunque inteso a mettere in luce - certo in modo molto intuitivo e sul limite dell' arbitrarietà - l' interesse nei confronti della materia. Nel foglio del test si rammentava la non obbligatorietà dello stesso e gli estremi del "patto" proposto agli studenti interessati: "si raccomanda la partecipazione agli studenti che hanno letto attentamente il testo consigliato, che sono disponibili a seguire l' intero corso affrontando le letture che verranno via via suggerite e a sostenere l' esame entro il primo appello autunnale".

I numeri rivelano un atteggiamento di generico interesse nei confronti della partecipazione: una consistente percentuale - stimabile attorno all' 80% - dei frequentanti del primo ciclo di lezioni ha affrontato il test: 66 nell' anno 1996-97 e 83 nell' anno successivo. Sono stati ammessi rispettivamente 30 e 35 studenti, la cui presenza a lezione è stata da quel momento in poi registrata, seppure in modi non fiscali, essendo comunque mescolati con gli altri studenti che hanno continuato a frequentare il corso, con le consuete oscillazioni determinate dagli appelli d' esame.

Il corso è stato svolto per le canoniche 3 ore settimanali da novembre a metà maggio con le interruzioni connesse alle festività e agli appelli invernali, sugli argomenti individuati in coerenza alla *reading list* sostitutiva del manuale. A fianco sono stati effettuati alcuni seminari integrativi su temi non affrontati nel corso, svolti da alcuni collaboratori e in alcuni casi da Colleghi ospiti.

In ambedue gli anni sono stati organizzati corsi integrativi bisettimanali con professori a contratto stranieri che hanno illustrato i tratti fondamentali dei rispettivi ordinamenti giuslavoristici: Fernando Valdés Dal-Ré dell' Università Complutense di Madrid nell' anno 1996-97 e Catherine Barnard dell' Università di Cambridge nel 1997-98.

Nel corso dell' anno sono state effettuate due (1996-97) e tre (1997-98) prove scritte in forma di scritto libero - ma in un spazio delimitato - con la richiesta di individuare e discutere i principali profili problematici relativi al settore di materia affrontato a lezione e in relazione al quale erano state distribuite letture. Il terzo scritto dell' anno 1997-98 è stato relativo al ciclo di lezioni sul diritto del lavoro britannico, appena ricordato. Gli scritti hanno confermato il grande successo del corso integrativo, già registrato anche nell' anno precedente, merito in primo luogo dei brillanti Colleghi, ma anche dall' interesse suscitato dalla comparazione.

Agli studenti è stato chiesto di programmare con anticipo - nel mese di aprile - l' appello d' esame, le cui modalità sono consistite in un breve discussione degli scritti e in due domande di carattere generale. Agli studenti è stato chiesto di compilare *prima* dell' esame, ma da consegnare *dopo* aver sostenuto la prova, un questionario contenente alcune informazioni sul loro curriculum e giudizi espressi in varia forma sull' esperimento, sui quali ritornerò tra un attimo.

Comparativamente, è utile ricordare che per i non ammessi alla sperimentazione l' esame consiste in una prova scritta - una breve esposizione di un tema abbastanza circostanziato - da effettuare poco prima della prova orale, e la cui discussione costituisce la prima parte di quest' ultimo. I manuali indicati per la preparazione dell' esame sono quelli già ricordati sopra al § 3.1. I risultati dello scritto, in altri termini, non sono preclusivi della partecipazione all' orale, ma condizionano significativamente l' esito della prova.

Quanto alle letture indicate in sostituzione del manuale - la parte a mio avviso più significativa e complessa dell' esperimento - sono state le seguenti.

Disegno storico del diritto del lavoro (n. pagine 69)

G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, Bologna: Zanichelli 1995, Disegno storico del diritto del lavoro, pp. 1-69

Il lavoro nella Costituzione (n. pagine 94)

In generale

T. TREU, *commento ad art. 35, I c.*, in *Commentario alla Costituzione*, a cura di G. Branca, Bologna-Roma: Zanichelli- Il foro Italiano, 1979: pp. 1-18

Il conflitto

G. GIUGNI, *Diritto sindacale*, Bari: Cacucci, 1996: cap. undicesimo: L' autotutela e il diritto di sciopero, pp. 223-239

L' organizzazione sindacale

G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, Bologna: Zanichelli, 1997: cap. terzo § 1: Sindacato e formazioni sociali nella Costituzione, pp. 61-76.

L' uguaglianza uomo donna

M. VITTORIA BALLESTRERO, *Dalla tutela alla parità*, Bologna: Il Mulino, 1979, cap. terzo: la Condizione giuridica della lavoratrice nella Costituzione, pp. 109-128

La retribuzione

T. TREU, *commento ad art. 36*, in *Commentario alla Costituzione*, a cura di G. Branca, Bologna-Roma: Zanichelli- Il foro Italiano, 1979, I comma, §§1-6 pp. 72-94

Il rapporto tra autonomia collettiva e autonomia individuale

(n. pagine 40)

P. CURZIO, *Il rapporto tra autonomia collettiva e autonomia individuale*, in R. BORTONE, P. CURZIO, *Il contratto collettivo*, Torino: Utet 1984, pp. 79-118

Il conflitto (n. pagine 47)

Il conflitto in generale

MARIUCCI L. *Il conflitto collettivo nell'ordinamento giuridico italiano*, in *Giornale dir. lav. rel. ind.*, 1989, pp. 1-28

Scipero nei servizi pubblici essenziali

ROMAGNOLI U., *Solidarismo giuridico e conflitto post-industriale*, in *Lav.dir.*, 1991, pp.177-195

Lo scambio lavoro/retribuzione (n. pagine 81)

L'amministrazione del rapporto di lavoro

GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, Bologna: Zanichelli 1996, L'amministrazione del rapporto di lavoro § 1 pp. 169-173

- **Il potere direttivo e disciplinare**

GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari 1996, Potere direttivo e potere disciplinare pp. 118-133

- **Le mansioni**

GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari 1996, Mansioni pp. 133-153

- **L'orario di lavoro**

GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari 1996, Orario di lavoro pp. 162-168

La retribuzione

GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, Bologna: Zanichelli 1996 Le attribuzioni patrimoniali § 1 pp. 235-244

- **La struttura della retribuzione**

GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari 1996, Struttura della retribuzione pp. 189-210

Cessazione del rapporto di lavoro (principi, trattamento) (n. pagine 32)

G. PERA, *Diritto del lavoro*, Cedam, Padova 1996, L'estinzione del rapporto di lavoro, cap. 31, pp. 520-551

Parità/differenze (n. pagine 29)

Donna-uomo

M.V. BALLESTRERO, T. TREU, *Note introduttive*, BALLESTRERO, *Le azioni positive fra eguaglianza e diritto diseguale*, in *Le nuove leggi civili commentate* 1994, commento alla legge 10 aprile 1991, n. 125, pp. 8-21

Tra lavoratori (contratto standard/rapporti atipici)

M. GRANDI, *La subordinazione tra esperienza e sistema dei rapporti di lavoro*, in M. PEDRAZZOLI (a cura di), *Lavoro subordinato e dintorni*, Bologna: il Mulino, 1989, pp. 77-91

(Numero totale pagine: 392)

Si tratta, come è ovvio, di una scelta largamente opinabile e alla quale verranno apportate, già del prossimo anno accademico - 1998-99, terzo dell' esperimento - ampie modifiche, che comunque è stata mantenuta ferma per due anni per poterne verificare l' impatto su un numero non esiguo di studenti.

Alcuni risultati dell' esperimento

Vediamo alcuni risultati dell' esperimento. I trenta studenti dell' anno 96-97 - 11 M e 19 F - hanno conseguito una votazione media di 27.2, tutti avendo superato l' esame alla prima prova, con una significativa divaricazione tra M 26.4 e F 27.6. La media delle loro medie precedenti¹ risulta un poco più bassa - 26.0 - segnalandosi quindi un leggero miglioramento in questa prova.

I 28 su 35 dell' anno 1997-98 che hanno sostenuto l' esame entro luglio 98 hanno conseguito una votazione media più bassa - 25.82 - che si abbassa ulteriormente considerando che in due casi c' è stata ripetizione dell' esame: attribuendo convenzionalmente un punteggio di 15 all' esame non superato la media si stabilizza a 25.10. Anche quest' anno le studentesse si collocano ad una media migliore: F 26.60 M 24.92 (che scende a 23.60 considerando i due ripetenti) Il raffronto con la media delle medie precedenti va comunque effettuato sulla base del primo dato, in quanto non è dato sapere quanti esami falliti abbiano alle spalle i candidati, e pertanto si registra anche qui un leggero incremento, pari a 0.87 punti. Può essere significativo, a questo punto un confronto con l' insieme degli esami dell' anno accademico 1996-97 e con la sessione estiva del 1997-98. I 367 esami verbalizzati nell' anno accademico 1996-97, quindi compresi gli "sperimentali", attribuendo come sopra un punteggio convenzionale di 15 ai respinti, hanno dato luogo ad un punteggio medio di 22.05, quindi la distanza dalla votazione media degli sperimentali (27.2) è considerevole. La media è di poco aumentata negli appelli estivi dell' anno 1997-98 (22.21), diminuendosi quindi la distanza rispetto agli "sperimentali" (25.10).

Tabella 1 votazione medie degli "sperimentali" e di tutti gli esami

	sperimentali	tutti gli esami
1996-97	27.20	22.05
1997-98 (estate)	25.10	22.21

¹Uno dei dati richiesti nel questionario finale.

I 30 studenti dell' anno 1996-97 avevano mediamente alle spalle 4.25 anni di corso; per la precisione hanno frequentato Diritto del lavoro - statutariamente previsto al II anno - 2 studentesse del II anno, 9 del III (4M 5F), 2 M del IV, 10 del IFC (2M 8F) e 5 del IIFC (3M 2F); mediamente avevano sostenuto in precedenza 12.4 esami. Questi ultimi dati ci riportano alla drammaticità - non temo di esagerare - delle considerazioni iniziali: un gruppo di studenti abbastanza bravi, interessati e disponibili a frequentare si trovano dopo quattro anni e un quarto di corso a poco più di metà del curriculum di studi ! I dati parziali dell' anno 1997-98 mostrano una situazione sostanzialmente stabile: 4.36 anni di corso alle spalle e 11.71 esami.

Un' ultima nota per quanto riguarda le provenienze scolastiche. Nel 1996-97 11 provenivano dal Liceo classico, 9 dallo scientifico e 9 da altri istituti; nel 1997-98 i numeri sono diventati rispettivamente 11, 6 e 11. I risultati medi non si differenziano in modo significativo per tipo di scuola di provenienza, anche se è da sottolineare la scarsa *performance* dei diplomati dello scientifico², che porta in assoluta parità i provenienti dai licei e i diplomati di altre scuole medie superiori.

Tabella 2 votazioni medie per scuola di provenienza

	Classico	Scientifico	Altro
1996-97	27.70	26.00	27.60
1997-98	26.55	25.70	25.55
Totale due anni	26.95	25.87	26.50
Totale due anni	26.51		26.50

Questo dato, se dovesse avere un valore generale, che beninteso 58 casi non pretendono di attribuirgli, mostrerebbe sia un volto positivo che uno negativo. Direbbe che i giovani si presentano all' Università con eguali *chances* indipendentemente dalla scuola media frequentata, ma lascerebbe intravedere altresì che tale eguaglianza di possibilità si è realizzata sulla base di un *levelling down* delle condizioni di partenza, cioè della formazione impartita dai diversi tipi di scuola. Peraltro, l' equilibrio risulta un poco alterato se si considera l' anno di corso in cui è stato sostenuto l' esame, e dunque un indicatore della propensione e la capacità di mantenere un sostenuto ritmo di studi: dei 23 studenti che hanno superato l' esame essendo iscritti al II o al III anno 15 sono di provenienza liceale (7 C e 8 S) e 8 di altra provenienza. Peraltro questo dato è sua volta contraddetto se si calcola per gli stessi soggetti il numero di esami superati prima di quello di diritto del lavoro: 9.43 per i provenienti dal Classico, 8.75 per lo Scientifico e 8.71 per gli altri diplomati, la media dei liceali essendo di 9.07 esami superati, quindi ad una distanza non significativa dagli altri.

Veniamo ora a qualche considerazione di carattere valutativo, ricavata sempre dal questionario già ricordato. In generale è stato espresso dagli studenti un buon gradimento nei confronti dell' esperimento, con particolare riferimento allo studio in contemporanea con la frequenza al corso. Sollecitare gli studenti a coniugare il corso con la preparazione dell' esame costituiva uno degli obiettivi dell' esperimento, e può dirsi raggiunto in un numero apprezzabile di casi come emerge combinando le affermazioni espresse nel questionario con i nu-

² Con un poco di rammarico di chi scrive, che ha sempre preteso di attribuire un valore formativo generale all' intreccio realizzatosi nel proprio percorso tra il liceo scientifico ed una facoltà umanistico sociale.

meri di coloro che hanno sostenuto l' esame entro luglio del relativo anno: 28 in ambedue - su 30 e 35 partecipanti - di cui ben 22 entro un mese dalla fine del corso nel 1997 e 17 nel 1998.

Alcuni rilievi sono stati formulati rispetto alla scansione della materia e la selezione dei temi affrontati nel corso di lezioni, nella *reading list* e nei seminari integrativi. In particolare, è stata segnalata l' opportunità di dare più spazio ai temi attinenti all' organizzazione sindacale e alla contrattazione collettiva, ai lavori atipici e alle questioni poste dalla parità di trattamento, tra donne e uomini e in generale. Mentre il primo punto rivela uno squilibrio reale nel corso - ben presente fin dalle prime battute dell' esperimento anche allo staff docente - per gli altri due temi si combina forse con una influenza di questioni di attualità. Il che peraltro è un segno positivo di attenzione al dibattito in materia lavoristica anche su fonti diverse da quelle di studio: la raccomandazione di seguire le cronache lavoristico sindacali sui giornali cercando di comprenderle alla luce dei propri studi in corso, forse non è caduta del tutto inascoltata.

Da alcuni studenti è stata giudicata eccessiva la parte storica e anche quella di inquadramento costituzionale, che effettivamente possono essere un poco ridimensionate, seppure conservando quello che io giudico il loro fondamentale valore sistematico. Pochi studenti segnalano invece quella che è una vistosa e problematica assenza: il lavoro nelle pubbliche amministrazioni.

Numerosi studenti chiedono poi che si integrino gli "strumenti" utilizzati nelle lezioni: mediante la presentazioni di casi giurisprudenziali e l' analisi di contratti collettivi. Emerge, a questo proposito, da un certo numero di risposte più o meno esplicite, la richiesta di una dimensione "pratica", un giudizio sulla quale si presenta come abbastanza problematico. Ritorno su questo punto.

Per quanto riguarda i seminari integrativi svolti dai collaboratori e da eventuali colleghi ospiti, in orario oltre quello di lezione, si bilanciano le richieste di approfondimento di questioni trattate nell' ambito del corso e - al contrario - di temi tralasciati, come è avvenuto nei due anni dell' esperimento. Peraltro, le prime richieste danno più l' impressione di essere in realtà richieste di forme di tutorato, che appaiono anche in altri punti delle valutazioni espresse nel questionario. Quanto all' organizzazione dei seminari si auspica una preventiva distribuzione di materiale - legislativo, contrattuale e giurisprudenziale - e, da parte di alcuni soltanto, un più attivo coinvolgimento degli studenti.

Veniamo infine ai giudizi espressi dagli studenti sulla *reading list*. E' stato proposto loro, nel questionario finale, di attribuire un punteggio da 1 a 4 (1 scarso, 2 sufficiente, 3 buono, 4 eccellente) a *chiarezza* e *utilità* di ciascun brano di cui è composta la lista. Lo scopo è stato quello di rilevare l' efficacia didattica dell' insieme nonché dei diversi "stili" dei brani stessi, non limitandosi peraltro ai punteggi espressi dagli studenti ma cercando correlazioni con altri elementi.

Come mostra la tabella relativa a tutti gli studenti, il giudizio generale è prossimo a "buono" superandosi questa soglia solo nel giudizio espresso sull' "utilità" dagli studenti del 1996-97, e scendendo al minimo - sotto la soglia del 2.5. - nel giudizio sulla "chiarezza" di quelli del 1997-98.

Tabella 3 giudizi medi complessivi

tutti gli studenti	chiarezza	utilità
1996-97	2.85	3.12
1997-98	2.45	2.57
in totale	2.70	2.89

Una disaggregazione per voto conseguito all' esame non mostra particolari variazioni, se non una leggera maggiore severità di giudizio da parte degli studenti che hanno conseguito i voti più alti

Tabella 4 giudizi medi complessivi per classi di voti conseguiti nell' esame

con voto 27-30	chiarezza	utilità
1996-97	2.82	3.12
1997-98	2.43	2.56
in totale	2.66	2.89

con voto <= 23	chiarezza	utilità
1996-97	2.72	3.14
1997-98	2.67	2.88
in totale	2.69	2.97

Stessa maggiore severità la si riscontra, disaggregando i dati per scuola di provenienza, tra i diplomati liceali.

Tabella 5 giudizi medi complessivi per scuola di provenienza

		chiarezza	utilità
96-97	licei	2.83	3.11
96-97	altri	2.90	3.15
97-98	licei	2.46	2.58
97-98	altri	2.62	2.78
in totale	licei	2.66	2.87
in totale	altri	2.75	2.94

Un dato costante emerge comunque dalla lettura orizzontale delle tabelle: l' utilità è sempre giudicata in modo più positivo della chiarezza.

Venendo infine ai giudizi espressi sui singoli brani, essi sono riportati alla tabella successiva, sia divisi per anno e per "chiarezza" e "utilità", sia nel loro valore complessivo.

Tabella 6 giudizi complessivi medi sui singoli brani

nell' ordine della <i>reading list</i>	1996-97		1997-98		totale
	chiarezza	utilità	chiarezza	utilità	ch + ut
G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI 1	2.02	2.67	1.82	2.00	2.13
T. TREU 1	2.10	2.62	1.82	2.43	2.25
G. GIUGNI 1	3.79	3.72	3.21	3.29	3.51
G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI 2	2.55	3.03	2.11	2.50	2.56
M. V. BALLESTRERO 1	3.55	3.24	3.25	3.00	3.26
T. TREU 2	2.03	2.90	1.79	2.18	2.23
P. CURZIO 1	2.83	2.88	2.89	3.04	2.91
L. MARIUCCI 1	2.38	2.59	2.07	2.32	2.34
U. ROMAGNOLI 1	2.38	2.93	2.18	2.43	2.48
G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI 3	3.03	3.21	2.61	2.57	2.86
E. GHERA 1	3.62	3.59	3.29	3.25	3.44
E. GHERA 2	3.48	3.52	3.14	3.14	3.32
E. GHERA 3	3.48	3.41	3.14	2.79	3.21
G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI 4	3.14	3.10	2.57	2.57	2.85
E. GHERA 4	3.16	3.31	2.96	3.00	3.11
G. PERA 1	2.95	3.76	2.50	3.18	3.10
M.V. BALLESTRERO, T. TREU 1	2.59	3.07	2.25	2.43	2.59
M. GRANDI 1	2.26	2.64	1.79	1.71	2.11

Come si vede dalla tabella successiva, disposta secondo l' ordine decrescente del punteggio totale, i giudizi si dispongono in un *range* complessivo di 1.40 punti, quindi apprezzabile come significativo di differenze. Non occorre ricordare il valore parzialissimo di di questa "graduatoria", oltretutto trattandosi di brani a destinazione varia: alcuni manualistici ed altri destinati invece ad opere scientifiche di taglio anche profondamento diverso, come risulta dalla lista completa di riferimenti bibliografici, riportata sopra.

Tabella 7 in ordine decrescente per punteggio totale 1996-97 e 1997-98 “chiarezza” più “utilità”

1. GIUGNI 1	3.51
2. GHERA 1	3.44
3. GHERA 2	3.32
4. BALLESTRERO 1	3.26
5. GHERA 3	3.21
6. GHERA 4	3.11
7. PERA 1	3.10
8. CURZIO 1	2.91
9. GHEZZI, ROMAGNOLI 3	2.86
10. GHEZZI, ROMAGNOLI 4	2.85
11. BALLESTRERO, TREU 1	2.59
12. GHEZZI, ROMAGNOLI 2	2.56
13. ROMAGNOLI 1	2.48
14. MARIUCCI 1	2.34
15. TREU 1	2.25
16. TREU 2	2.23
17. GHEZZI, ROMAGNOLI 1	2.13
18. GRANDI 1	2.11

Mi interessa tuttavia sottolineare che anche in questa disaggregazione in (13+12) 25 giudizi su 36 l' "utilità" supera la "chiarezza". Disponendoli in ordine decrescente secondo questa differenza ("utilità" meno "chiarezza") e confrontando le relative tabelle del 1996-97 e 1997-98 con quella generale per punteggio totale si può apprezzare come tendenzialmente il differenziale sia più alto per i brani che sono stati giudicati più severamente. Si prenda ad esempio Treu 2 che ha il più alto differenziale per il 1996-97 e che nella graduatoria generale si colloca al 16° posto; o ancora Giugni 1, primo nella graduatoria generale, che in quella per differenziale 1996-97 registra addirittura una differenza negativa di 0.07 punti: cioè è giudicato più chiaro che utile. O ancora il Ghezzi Romagnoli 1, penultimo nella lista generale che registra nel 1996-97 un differenziale di 0.66 che lo colloca al terzo posto, per scendere poi all' 8° posto nel 1997-98, anno in cui la "palma" del differenziale più alto tocca a Pera 1 - secondo nel 1996-97 - che peraltro nella graduatoria generale si colloca al 7° posto. E così via.

Tabella 8 in ordine decrescente di (utilità - chiarezza) per 1996-97

1. TREU 2	0.86
2. PERA 1	0.81
3. GHEZZI, ROMAGNOLI 1	0.66
4. ROMAGNOLI 1	0.55
5. TREU 1	0.52
6. GHEZZI, ROMAGNOLI 2	0.52
7. BALLESTRERO, TREU 1	0.48
8. GRANDI 1	0.38
9. MARIUCCI 1	0.21
10. GHEZZI, ROMAGNOLI 3	0.17
11. GHERA 4	0.16
12. CURZIO 1	0.05
13. GHERA 2	0.03
14. BALLESTRERO 1	-0.31
15. GIUGNI 1	-0.07
16. GHERA 3	-0.07
17. GHERA 1	-0.03
18. GHEZZI, ROMAGNOLI 4	-0.03

Tabella 9 in ordine decrescente di (utilità - chiarezza) per 1997-98

1. PERA 1	0.68
2. TREU 1	0.61
3. GHEZZI, ROMAGNOLI 2	0.39
4. TREU 2	0.39
5. GHERA 3	0.36
6. MARIUCCI 1	0.25
7. ROMAGNOLI 1	0.25
8. GHEZZI, ROMAGNOLI 1	0.18
9. BALLESTRERO, TREU 1	0.18
10. CURZIO 1	0.14
11. GIUGNI 1	0.07
12. GHERA 4	0.04
13. GHERA 2	0.00
14. GHEZZI, ROMAGNOLI 4	0.00
15. V. BALLESTRERO 1	-0.25
16. GRANDI 1	-0.07
17. GHEZZI, ROMAGNOLI 3	-0.04
18. GHERA 1	-0.04

Qualche riflessione problematica

Il rinnovamento delle facoltà giuridiche oltre a riguardare curricula e scuole di specializzazione, dottorati e diplomi, deve parallelamente riguardare gli strumenti quotidiani - per così

dire - dell'attività didattica, senza un profondo mutamento dei quali appare illusorio pretendere di dare risposte alle esigenze della scolarizzazione di massa nel contesto dell'Europa senza frontiere.

Queste esigenze di rinnovamento propongono però problemi molto delicati, a partire dalla imprescindibile e fondamentale esigenza di rispettare la libertà di insegnamento, talché nulla - o quasi - si può imporre *iussu principis* ma occorre procedere attraverso un'opera scrupolosa di rilevazione, valutazione, incentivi e soprattutto diffondendo la consapevolezza dei problemi e l'urgenza di iniziare a predisporre delle soluzioni.

Il limitato esperimento del quale si è riferito in queste pagine non consente valutazioni conclusive ma solo proposizioni interlocutorie, che serviranno di base per una ulteriore prosecuzione del lavoro.

Intanto, c'è da constatare un leggero miglioramento delle *performance* individuali, sia in termini di voto conseguito rispetto alla propria media precedente sia rispetto alla media generale degli esami dello stesso periodo; nonché, soprattutto, in termini di coordinamento tra il corso e l'esame e quindi di esame sostenuto subito al termine delle lezioni. Il che - lo ricordo - costituiva uno degli obiettivi

Più difficile è invece verificare se sia possibile registrare un miglioramento rispetto alla qualità dell'apprendimento, al che mirava al riduzione quantitativa del corso, sia nell'ambito delle lezioni che della *reading list* alternativa al manuale. L'impressione soggettiva registra alcuni segnali positivi in questo senso, soprattutto perché - principalmente con gli studenti più preparati - un corso siffatto, pur con tutti i limiti già registrati e sui quali si ritornerà tra un attimo, impone una più attenta considerazione dei dati sistematico concettuali. La sensazione è, tra l'altro, sostenuta anche da un risultato delle valutazioni formulate dagli studenti dei brani della lista: quello secondo il quale c'è differenza tra l'apprezzamento della chiarezza e dell'utilità. Sembra trattarsi dunque di letture che richiedono uno sforzo di comprensione (- chiarezza) che però alla fine è "premiato" da un migliore apprendimento (+ utilità). Occorrerà trovare il modo di verificare questa connessione, al fine di bilanciare positivamente i caratteri così messi in rilievo.

Insomma, nel corso sperimentale, pur richiedendosi una quantità di studio pari o inferiore, dovrebbe risultare sollecitata una concentrazione su elementi strutturali della materia piuttosto che su elementi nozionistici; dovrebbe - per dirla brutalmente - essere minore la probabilità di essere promossi o bocciati esclusivamente sulla base di un apprendimento mnemonico di nozioni elementari, destinate a dissolversi nel giro di poche settimane. In programma c'è già lo studio di qualche sistema di verifica dell'apprendimento a distanza di tempo dal superamento dell'esame.

Quanto all'organizzazione dei contenuti del corso, già sono state segnalate alcune evidenti carenze, peraltro di non facile superamento sulla base della letteratura disponibile: con l'imminente terzo anno - 1998-99 - verranno apportate alcune modifiche che non alterano però la "filosofia" dell'insieme.

C'è tuttavia un problema da affrontare proprio su questo piano: si è riferito della richiesta proveniente da un certo numero di studenti di un approccio più legato alla "pratica". Di questa richiesta distinguerei due aspetti. Un conto è disporre del tempo e delle corrette modalità per illustrare ad esempio casi giurisprudenziali o testi di contratti collettivi, o magari per affidare seminari integrativi - come si è fatto in passato - a dirigenti sindacali o aziendali. Un altro è deviare l'asse principale dell'insegnamento verso una dimensione guidata principalmente dalla discussione di questioni che pongono nella "pratica" del diritto del lavoro. Non voglio qui ipotizzare quale possa essere un futuro insegnamento del diritto del lavoro.

ro in un Diploma universitario: tema che dovrà a tempo debito essere affrontato con tutta la sapienza che richiede, evitando di fare dei Diplomi dei corsi di serie B. Nel corso di Laurea, del quale per il momento si discute, credo che l' insegnamento debba mantenere un forte contenuto teorico, con l' obiettivo di fornire una preparazione non effimera ma capace di misurarsi con gli infiniti mutamenti che incontrerà l' operatore giuridico nella futura attività professionale, a qualunque livello questa si svolga.

In questo quadro non sono invece da rifiutare, anzi al contrario da ampiamente sollecitare, strumenti pratici di integrazione del modo tradizionale di porgere la lezione cattedratica, quali la circolazione di materiale scritto o l' uso di lucidi o simili, che facilitino la concentrazione ed una corretta e proficua frequenza.

Questo conduce ad un' ultima questione. Come riferivo sopra, si percepisce da parte degli studenti un significativa richiesta di "tutorato" che va evidentemente oltre i normali orari di ricevimento da parte dello staff docente. E' una richiesta che presenta aspetti di grande ragionevolezza da parte degli studenti, ma anche qualche non secondaria problematicità, ed è comunque bloccata o quasi da impossibilità numeriche.

La ragionevolezza è l' esigenza - cui si ispira questo scritto e l' esperienza di cui si riferisce - di fornire i migliori strumenti per una preparazione di livello superiore, quale *sarebbe* compito istituzionale dell' Università.

L' aspetto problematico è connesso alla parallela esigenza che la formazione, per essere davvero tale, si accompagni ad un processo di acquisizione di autonomia dello studente, che per tanti versi - a partire dal rapporto con la famiglia di origine - i giovani italiani di oggi sembrano ritardare la massimo. Insomma: l' Università non può proseguire lo stesso processo di "cura" di una buona scuola media superiore.

Infine i numeri: l' affollamento delle facoltà giuridiche, anche nelle sedi "a dimensione umana" come Ferrara è tale da rendere assai problematico un efficace programma di tutorato; ed è comunque un problema che richiederebbe una progettazione di carattere generale e che non può nemmeno essere affrontato in una sede sperimentale come quella della quale qui si sono forniti alcuni tratti.

